Diocesi: Lucca, iniziata la fase diagnostica e il restauro del Volto Santo. Il 15 settembre una conferenza stampa, il 16 un convegno

Il restauro del Volto Santo, il primo intrapreso in epoca moderna, è innanzitutto finalizzato alla conservazione di un'opera ultra millenaria, ma è al contempo occasione straordinaria, come sempre accade in progetti di questa importanza e complessità, per cercare di dipanare l'intricata vicenda storica e materiale. I risultati di questo grande lavoro di ricerca, comunque orientati e finalizzati al restauro del celebre crocifisso lucchese, saranno divulgati ai media con una conferenza stampa e al grande pubblico in un convegno che avranno luogo rispettivamente il 15 e il 16 settembre prossimo a coronamento delle celebrazioni in onore della Santa Croce. Congiuntamente a questa fase diagnostica e in contemporanea con essa sono iniziate le prime fasi del restauro vero e proprio: dopo il trattamento anossico durato trenta giorni, durante il quale la scultura è stata collocata all'interno di un apposito sacco in atmosfera protettiva priva di ossigeno per eliminare eventuali attacchi biologici, si è provveduto a rimuovere le veline protettive applicate sull'intera superficie dell'opera per effettuare il trasporto in sicurezza. Successivamente si è proceduto alla fermatura della pellicola pittorica là dove si presentava instabile, e ad una prima pulitura superficiale sia all'esterno che all'interno del crocifisso, che a tergo si presenta interamente scavato. Gli aggiornamenti sulle fasi di restauro sono periodicamente disponibili sull'apposito [sito web dedicato](#). Le istituzioni compartecipi di questo impegno sono l'Ente Chiesa cattedrale, l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, la Soprintendenza Abap per le province di Lucca e Massa Carrara, oltre ad un team di esperti scientifici attivi presso vari istituti di ricerca di grande rilievo.

Giovanna Pasqualin Traversa